

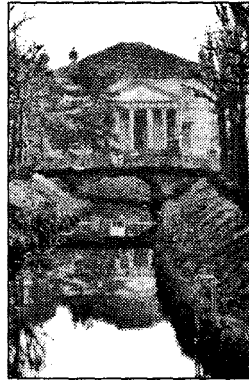
Investire nelle ville dà un ritorno economico e sociale

Il convegno sul mecenatismo a Fratta Polesine ha permesso di fare il punto su leggi e possibilità d'intervento

Marco Scarazzatti

FRATTA POLESINE

Le **ville venete** viste come il rinascimento non solo culturale e artistico, ma anche come scommessa economica. È emerso nel convegno «Il mecenatismo culturale e lo sviluppo economico: il caso delle **ville venete**» a Fratta Polesine in villa Avezzù Pignatelli. Il sindaco Riccardo Resini ha affermato: «Fratta è un esempio virtuoso avendo sempre investito nell'abbellimento paesaggistico, non ultimo il restauro del centro storico grazie a Regione e Fondazione Cariparo». La presidente della Provincia Tiziana Virgili ha sottolineato come l'economia non possa privarsi del concetto di promozione delle nostre ville. «Esempio positivo è la rassegna "Tra ville e giardini". Se gli amministratori partecipassero di più a questo tipo di



FRATTA Villa Molin-Avezzù

dibattiti capirebbero meglio il significato di mecenatismo culturale». Il vicepresidente della Regione Marino Zorzato ha assegnato a Fratta il titolo di «angolo veneto» straordinario. Andrea Tomat presidente di Confidustria Veneto ha spiegato come il nostro patrimonio artistico sia invidiabile ma manca ancora una giusta programmazione dei flussi turistici e di visitazione. «Il valore delle ville non è solo artistico ma anche sociale». Sergio De Dea commercialista, ha sottolineato la legge regionale del mecenatismo che permette agevolazioni fiscali alle imprese che decidono di investire su arte e cultura. Giuliana Fontanella, presidente dell'Istituto **regionale ville venete**, ha avanzato l'idea di affidare ai 54 milioni di veneti sparsi nel mondo il ruolo di ambasciatori delle nostre bellezze.

© riproduzione riservata

